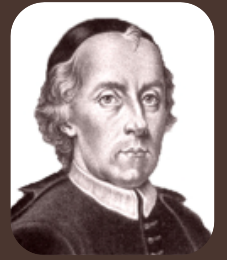


ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinare per
... e di
... voglia
...anno per
... e l'
... di
...
... con
... esso lui, e
... affare
... Regolavi
... da quell
... misteri,
... Piacenza
... el Rivalta
... tempi. Costi
... la Cron.^a di
... e' Min.ⁱ ed
... V. M.ⁱ ma



2012

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2012

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2012
(chiusura dei contributi in data 30 settembre 2012)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Carla Forlani, "*Formare libri in camere distinte secondo la varietà delle materie*",
"Muratoriana online", 2012, pp. 45-46, in
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2012-tutto/>>.

MURATORIANA *online*

2012

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

PIETRO BARALDI

Università di Modena e Reggio Emilia

Le trascrizioni muratoriane di codici
per la storia dei materiali e delle tecniche
artistiche: il caso del codice di Lucca 490

19

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

già Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Note per una storia del
Centro di studi muratoriani

27

ENNIO FERRAGLIO

Biblioteca Civica Queriniana, Brescia

“Senza andare a cercare il mirabile
ove esso non è”: Muratori, G. Bianchini
e un “funestissimo evento”

39

CARLA FORLANI

Insegnante, Verona

“Formare libri in camere distinte
secondo la varietà delle materie”

45

DANIELA GIANAROLI

Ricercatrice indipendente

Carlo Cassio traduttore della *Carità cristiana*

47

FEDERICA MISSERE FONTANA

Ricercatrice indipendente

Un'occhiata nell'Archivio Muratoriano
insieme agli editori del *Corpus Inscriptionum
Latinarum*, nell'estate del 1863

53

81

LORENZO PONGILUPPI

Archivio Diocesano di Modena

L'itinerario sacerdotale di L.A. Muratori:
i documenti dell'Archivio diocesano di Modena

RECENSIONI

93

MATTEO AL KALAK

Scuola Normale di Pisa

Muratori prima di Muratori: a proposito
della riedizione del *De graecae linguae usu
et praestantia*

97

GABRIELE BURZACCHINI

Università di Parma

*Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del
dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni
sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio
Muratori, ad opera di SILVIO CEVOLANI, Vignola
2009, pp. XXIX,147.*

TEMI
MURATORIANI

“Formare libri in camere distinte
secondo la varietà delle materie”

Con riferimento al progetto di Federica Missere Fontana e Paola Di Pietro Lombardi sulla “Iconografia muratoriana”, dottamente presentato e avviato sulla rivista on-line dello scorso anno, mi verrebbe da suggerire un altro ambito di lavoro, a mio parere altrettanto affascinante.

Pescando infatti nei carteggi – pubblicati o no – sarebbe forse piacevole individuare i luoghi in cui si trovano tracce della vita quotidiana del Nostro. Credo che a ogni curatore dell’Edizione Nazionale – come è capitato a me – si sia aperto il cuore quando, al di là degli scambi eruditi, poteva intravedere nei testi delle lettere squarci della vita del tempo, e in particolare riferimenti a quella di Muratori: la lettura in quel caso diventava un’autentica macchina del tempo.

Fortuna ha voluto che attraverso i secoli la Aedes Muratoriana, casa dallo stesso costruita, sia rimasta quasi intatta, come una gemma preziosa ma poco appariscente incastonata nel cuore di Modena. È come se la vita di Muratori avesse avuto in dono la stessa sorte: è in parte celata nel cuore dei carteggi i quali, essendo così numerosi, non ne consentono una “lettura” continuativa.

Questo tipo di ricerca mi è stata suggerita dall’esame dei testi di alcuni corrispondenti destinati a comparire nel vol. 5 dell’Edizione Nazionale. Quando mi sono ritrovata a leggere le parole di Giuseppe Bartoli che cita un incontro avvenuto a Modena fra Muratori e il marchese di Gorzegno, si è accesa un’ulteriore luce sulla “contemporaneità” del nostro autore, che lo accomuna nei metodi di lavoro ad altri scrittori più vicini a noi. Riporto l’inizio della lettera 12, senza luogo né data, ma collocabile con buona sicurezza nella Torino del 1748, sottolineando il passaggio che interessa.

Con inesplicabile consolazione ho ricevuto il pregiatissimo foglio di V.S. illustrissima sì perché mi è un nuovo argomento della benignità con la quale ella si degna riguardarmi, come perché contiene un suo comando, benché leggiero. Ho io tosto veduto questo signor marchese di Gorzegno, e gli ho letto il paragrafo spettante a lui. Egli subito m’assicurò di non avere ricevuta la lettera ch’ella accenna, e soggiunse che tanta si è la stima con che egli la osserva, che il non averne avuta risposta, era indubitabil segno che la proposta non era a lui pervenuta.

E qui per più d'un'ora s'è fermato a discorrer meco e del singolar merito di lei e del piacere che provò nel conoscerla di vista; **e mi descrisse l'altissimo luogo dove ella si ritira a formare i suoi libri in camere distinte secondo la varietà delle materie;** e mille altre cose qui aggiunte che tutte io con incredibile diletto ho ascoltato.

Non può sfuggire agli studiosi di letteratura l'analogia con i famosi tre tavoli da lavoro di Giovanni Pascoli (che citiamo volentieri anche nell'occasione dell'anniversario della morte, che ne sta rinverdendo la memoria) tutt'oggi conservati e visibili nella casa di Castelvecchio di Barga (oggi Castelvecchio Pascoli) in provincia di Lucca. Sui tre tavoli di Pascoli molto si è discettato in relazione alla simultaneità delle sue sperimentazioni culturali. Non dobbiamo dimenticare poi che di almeno un altro autore, novecentesco, è noto il metodo di lavoro su più tavoli (tre anche in questo caso): sto parlando di Mario Soldati, citato in questo senso da Giorgio Bocca (*Grazie no. 7 idee che non dobbiamo più accettare*, Feltrinelli 2011), ma del quale ho avuto io stessa testimonianza nelle parole del mio vecchio amico ormai scomparso Giorgio Soavi.

A margine, possiamo dire che per quanto riguarda Muratori parliamo ancora di un "filosofo", intendendo con questo la figura di studioso non specializzato tipica dell'era pre-scientifica, ma neppure Pascoli e Soldati li possiamo costringere in un unico ambito.

A questo punto viene da chiedersi quali caratteristiche potevano avere in comune tre autori così diversi per formazione, interessi, mezzi espressivi e così distanti nel tempo. Risponderei senza ombra di dubbio: una onnivora curiosità, l'ampiezza della visione culturale, l'accuratezza filologica, una grande energia creativa.

Mi soffermerei sull'ultimo punto per considerare chi possiede grandi capacità di lavoro un ottimo organizzatore del proprio tempo. E a chi più che a Muratori si può riconoscere questa dote? Se il metodo di "formare libri in camere distinte secondo la varietà delle materie" è stato ripreso nel tempo con qualche variante da altri scrittori, spesso pionieri nel loro campo, questa è un'ulteriore prova della modernità del nostro autore.

Per concludere questo spunto di riflessione, forse è utile ricordare che anche questi aspetti più empirici e concreti servirebbero ad arricchire e svecchiare l'immagine di un uomo relegato spesso nelle nostre scuole – quando va bene – a figura di erudito minore; in un'ottica divulgativa quindi aiuterebbe ad avvicinare un pubblico giovane presso il quale Muratori è praticamente sconosciuto.